

Si ricevono all'Amministrazione, Via Vittorio Veneto 44 a  
L. 127-50  
Anno Semestre Trimestre  
L. 240-00 L. 120-00 L. 80-00  
L. 120-00 L. 60-00 L. 40-00

Si ricevono presso l'Ufficio Pubblicità Italiana - Via Manin 10 UDINE (Tel. 2-86) e Succursali  
PREZZI PER MULTIMEDIO d'ALTEZZA DI UNA COLONNA: Pagina di testo L. 1 - Cronaca 2 - Cronaca  
rosa ecc. L. 1 - Necrologia, Corrispondenza, Avvisi, finanziarie, Comunicati ecc. L. 150 - Economici  
vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

## Cronaca Provinciale

### Dal Goriziano

#### GORIZIA

##### I combattenti di Cuneo a Gorizia

Oggi, sono arrivati circa un migliaio di Combattenti della Provincia di Cuneo, accompagnati dall'on. Rossi, i quali compiono un patriottico pellegrinaggio sui luoghi consacrati dal sacrificio dei nostri eroi. Erano ad attenderli alla Stazione Centrale, il Direttore del Fascio, le rappresentanze dei Combattenti, dei Mutuati, dei Volontari di guerra e da un bel nucleo di popolo. Formatosi corteo, gli ospiti furono accompagnati al Municipio, dove furono ricevuti dal Commissario senatore Bombig.

L'on. Rossi porse al nostro Commissario il seguente messaggio della Città di Cuneo:

*«Il mio signor Sindaco di Gorizia. - La Città di Cuneo che segue, col più vivo interesse i valorosi Combattenti di questa Provincia nel pellegrinaggio ai luoghi sacri dalle aspre vittoriose battaglie della guerra di redenzione, affida ad essi l'incarico di recare alla eroica consorte il saluto devoto e riconoscente.*

*«Dica il degno rappresentante della patriottica e suggestiva Gorizia ai suoi concittadini che la Città della per autonomia la resistenza per avere vittoriosamente tenuto testa nei secoli andati a ben setti assedi fraternizza oggi più che mai con la Consorte che ha assistito con coraggio indomito e con ineccepibile fede a tutte le battaglie dell'Isola».*

Il Commissario Prefetizio fu Gargio.

Il senatore Bombig rispose col seguente scritto:

*«Illustrissimo signor Commissario, Gorizia - la città marittima - si è sentita vivamente commossa nel ricevere il nobile saluto, che i valorosi Combattenti della Vostra Provincia le hanno recato col messaggio, che la S. V. Ill.ma si compiace inviare a nome della nobilissima città di Cuneo.*

*«Vostro fraterno affetto, la Vostra ammirazione per il martirio sofferto da Gorizia, prima che il valore dei Combattenti d'Italia l'avesse riconquistata alla Madre Patria, ha trovato larga eco nei nostri cuori, che oggi esultano, seppure per breve, accanto a quelli dei fratelli liberatori.*

*«E, memore degli eroismi della consorte la resistenza accumulata con Voi in una grande fede nei destini della Patria, Gorizia, inneggia oggi con i fratelli piemontesi alle sorti felici della Augusta Casa Savoia, che dalla terra, Vostra fortissima, ripete le sue gloriose tradizioni.*

F.to Sen. Giorgio Bombig».

Dopo il saluto in Municipio, i Combattenti di Cuneo furono ospiti dei comitati goriziani all'Unione Ginnastica, dove furono pronunciati patriottici discorsi dal Segretario Politico ten. P. co. Boggino e dal maggiore Bonzà.

Nel pomeriggio, i Combattenti di Cuneo visitarono parecchi luoghi più celebri per fasti di guerra sul Fronte Isonzo, dependo fiori e corone nei Cimiteri di guerra in omaggio ai Valorosi che vi sono composti in pace.

#### Il perché d'una sospensione

Ieri, col titolo «Grave provvedimento» abbiamo pubblicato la notizia che il dott. G. Delpin, direttore della locale Cassa Circondariale di malattia era stato sospeso dal suo ufficio. Nella notizia era sottinteso che il provvedimento sarebbe in relazione ad una recente inchiesta del Ministero, invocata dal R. Commissario della Cassa Annunziata cav. avv. Mario Suriani.

Ora ci affrettiamo a rettificare che il provvedimento, come ci consta da fonte competente, trae l'origine da fatti che rivestono carattere disciplinare, per avere il dott. Delpin contravvenuto a disposizioni tassative date dal R. Commissario avv. Suriani e perché la sua presenza si rendeva incompatibile con quella dell'amministratore straordinario.

#### Giovane boscaiolo pontebbanò

##### la pericolo di vita

Il boscaiolo Alfredo Buzzi, di anni 18, nato a Pontebba e domiciliato a Fagnuola, lavorando presso la Ditta Sametti, rimase colpito da un trave cadutogli sulla testa. D'urgenza ricoverato all'Ospedale dei Fatebenefratelli, il Sanitario di turno gli riscontrò la commozione cerebrale con ematoma seguito a trauma. Lo stato del povero giovane è allarmante, e quasi disperato.

#### Spiccioli di cronaca

In danno di certo Benedetto Codermaz, a Mossa Ignati rubarono 147 lire e oggetti di oro del valore di oltre lire 360, che si trovavano in un cassetto nella camera.

Il pregiudicato Natale Lonzan di 34 anni, nativo da Capodistria e abitante a Trieste in via Podarce, fu tratto in arresto dai carabinieri di Tarvisio e trasferito a passare la villeggiatura nella nostra città e precisamente nel grande ed areggiato palazzo di via Nazario Sauro. Il Lonzan è imputato di essere contravvenuto alle leggi di vigilanza speciale, a cui era stato sottoposto dalla R. Questura di Trieste, nonché di avere tentato di passare il confine.

#### TRIBUNALE PENALE

Presidente dott. cav. Molinari, giudici dr. cav. Arrigo Marizza e dott. cav. Pascoli. P. M. cav. avv. Gaspari, Canc. Lattman.

#### Condannato per truffa

L'impiegato Francesco Kraghelli, di 34 anni da Tolmino facendosi credere ufficiale di polizia giudiziaria e quindi con atti a sorprendere la buona fede, si fece consegnare da certo Carlo Merines 282 lire, volute in suo frotto. Fu condannato per truffa ad un anno di reclusione aumentato di un sesto di segregazione cellulare, a 400 lire di multa e negli accessori di legge. Era difeso dall'avv. Leonardo Vinci.

#### Ruba un portafoglio

L'operaio Giuseppe Valentini di 32 anni da Terni (Piedicelle), imputato del furto d'un portafoglio con L. 250 in danno di Giuseppe Colob con la qualifica dell'abusante derivante da coabitazione, fu condannato alla reclusione per mesi 5 e al pagamento delle spese, tasse e danni, col beneficio per la condizionale. Difensore l'avv. Vinc.

#### Assolti per insufficienza di prove

Certi Giacomo Andreicic, fu Giovanni di 34 anni, e Giuseppe Dusa, di Giacomo, di 29 anni, da Sella di Volzana, imputati di essersi impossessati di un impermeabile, di una giacca di velluto, di un paio di stivaloni e di numerosi generi di commestibili in danno di Antonio Iug per l'importo di circa 400 lire, scassinando un vetro della porta d'entrata e aprendo le serrature con chiavi false furono assolti per insufficienza di prove. Difensore avv. Leonardo Vinci.

#### ROMANS D'ISONZO

##### La sagra annuale d'agosto

(30). - Anche quest'anno, come negli anni passati, la Sagra tradizionale della quarta domenica d'agosto, è trascorsa gaia. Il ballo fu molto animato e la novità orchestra «La Giradisca» allietò con uno stasissimo e scelto programma la festa. Della orchestra che per la prima volta fece la sua comparsa nel nostro paese, può andare ben orgogliosa del successo ottenuto col suo

servizio inappuntabile e degno di elogio.

#### Milizia

Ieri l'altro, seguiti in questo Comune la adunata della 62. Legione «Isonzo» della M. V. S. N., il quale, sotto la direzione del decorato signor Teodoro Balland, eseguì un programma di belle esercitazioni nelle vicinanze del paese. Vi fu un lungo intervento di Militi i quali erano animati dalla più ammirabile disciplina ed entusiasmo.

#### Provvedimenti d'igiene

Il Commissario Prefetizio del Comune, con sua recente ordinanza, ha disposto l'accurata applicazione delle disposizioni contenute nel locale Regolamento d'igiene per quanto riguarda la pulizia dei cortili e le deplorevoli condizioni in cui vennero lasciate finora certe concaie di cortili rurali. Gli interessati vennero diffidati ad ottemperare nel termine di giorni otto a scanso di provvedimento a loro carico in caso di inadempienza.

#### Beneficenza

Il sig. Franco Candussi per onorare la cara memoria della compianta Sua mamma signora Elisa ved. Candussi nata da Alimonda, ha fatto pervenire alla locale Congregazione di Carità lire 100 a favore dei poveri del paese.

## CRONACA CIVIDALESE

#### Il ritorno degli Alpini

Con manifesto il Sindaco comunicava alla cittadinanza che il nostro Battaglione Alpini rientrava in sede dopo 60 giorni di assenza per le esercitazioni estive. Oltre al muniergo, sono state affisse striscie inneggianti al Battaglione e all'Esercito a cura del Comune e della Società ex Alpini. Dagli uffici e dalle case private sventolava il tricolore in segno di festa per i baldi alpini.

Intanto, sul piazzale della Villa Moro si adunarono Autorità Civili e Militari per andare incontro al Battaglione. Notammo il Sindaco nob. avv. comm. Antonio de Poliss, cogli assessori Moro cav. Felice, Accordini prof. comm. Francesco, Zuliani Antonio e il segretario dott. Tomassini, il colonnello comandante i Cavalleggeri del Monferrato cav. Fetterap con suo aiutante capitano Durante, i tenenti Colonnelli Gonella, Boschi e Lambertini assieme a molti altri ufficiali del Monferrato; il Sottoprefetto dott. cav. Gattardi, il giudice dott. cav. uff. Alessio; il tenente dei Carabinieri Sestilli; il Segretario del Fascio Rocchetti Riccardo, con i membri del Direttorio ing. cav. Zorzi, Zanotto e Nardone; il presidente dei Combattenti dott. Alfredo Mazzocca; il presidente degli alpini: Giorgio della Rovere col vice presidente Persoglio rag. Antonio e il segretario Piero Fabris nonché un gruppo numeroso di ex alpini con gli arditi; il presidente dei Mutuati Luigi Freschi; vi era pure la Banda del Monferrato, e moltissimi cittadini.

Dopo breve attesa giunse il Battaglione con in testa il suo Comandante maggiore cav. Silvio Brisotto, seguito dai suoi baldi alpini con la sfilara che suonava allegre marcie. Il battaglione fu un al. Le Autorità presenti, portarono il saluto della città al ritorno. Poi tutto il Battaglione si portò in sede.

Ai baldi giovani e agli ufficiali tutti anche noi portiamo il nostro saluto, compiacendoci del loro ritorno. Particolare saluto ed auguri poi rivolgiamo al Comandante maggiore cav. Brisotto, col quale anche ci compiaciamo fervidamente per la sua guarigione, da una grave ferita alla testa riportata durante le incursioni, cadendo a precipizio da un burrone.

#### La Banda cittadina

Quando la prima volta abbiamo accennato alla formazione di una Società per ricostruire la Banda musicale cittadina, pareva ardua impresa e certo di non facile raggiungimento; ma invece, merco l'interessamento degli egregi signori avv. Giuseppe Marioni e ing. Vittorio Moro, possiamo dire di essere sulla via di raggiungimento dello scopo.

La cittadinanza ha dimostrato di voler cooperare per questa bella istituzione, aderendo molti di far parte in qualità di soci di questa nuova Società; ma i soci, fino ad oggi in proporzione alle spese per il mantenimento della Banda, non sono in numero sufficiente. Non dubitiamo però che quanti hanno ricevuto l'invito di aderire, invieranno la loro scheda, che per comodità possono rimetterla alle Cartolerie Muner e Bront.

Non facciamo un richiamo ai ritardatari, perché, ripetiamo, non poniamo nemmeno in dubbio che tutti daranno la loro adesione; ma è bene che ne sollecitino l'invio per la formazione definitiva della Società, dato che attualmente la Commissione è provvisoria e certo mai può avere la facoltà che sarà per ricevere un'amministrazione definitiva.

E per dimostrare l'interessamento che si prendono i suddetti signori, possiamo dire che entro il mese, potremo udire i primi concerti della Banda, composti da gli ex bandisti e di qualche allievo, ben inteso per la tenue e buona volontà del nuovo maestro della Banda sig. Alessandro Coppotelli e dei bandisti tutti, che, dopo le quotidiane fatiche, si dedicano con tanto amore alle prove serali. Questo corrispondere dei bandisti tutti prontamente e con tanto amore, impone ai cittadini il dovere di cooperare finanziariamente per il regere del Corpo bandistico che già fu in passato un bel vanto della nostra Città.

#### Zoofilia

Civiale, 31 VIII 1926.

Ho ricevuto dalla Società Zoofila di Udine, l'appello che il suo chiarissimo presidente rivolge a tutti i cittadini della provincia perché abbiano a cooperare alla protezione degli animali e, siccome l'argomento mi è caro fino dai primi anni della mia modesta carriera di educatore, nei quali ho dato parte della mia attività alla stessa causa, guadagnando per la scuola che reggeva una medaglia d'argento dalla «Società Internazionale» per la protezione degli animali, posto sotto la presidenza onoraria della Regina d'Inghilterra, così non posso a meno di prendere la penna e scrivere qualche considerazione al riguardo.

La pietà verso i nostri simili è virtù di tutti gli animi sensibili ai dolori altrui e, mentre è frutto di riflessione e di buona educazione, è, a sua volta, causa di continuo miglioramento morale; ma essa deve estendersi a tutte le creature, compresi gli animali e, perfino le piante a cui dobbiamo tanti benefici igienici ed economici. Chi incrudelisce contro un animale od una pianta, senza giusta ragione, e a sofferenze, è un inumanità e a sofferenze, è un insensato ed un cuore ne testia; ed è anche un empio perché rivolge le proprie forze a vilipendere o a distruggere ciò che Dio gli ha elargito a suo conforto ed aiuto.

Il senso della pietà difetta, soprattutto, nei fanciulli privi di discernimento e negli adulti ignoranti e si sviluppa e si rinforza, o si attutisce e si distrugge per via dell'esempio, perché, a cagione del suo spirito di imitazione, il fanciullo che ha visto a carezzare un agnellino o un cane, a liberare dalla gabbia un uccellino, ad aiutare una bestia da tiro nel superamento di un passaggio faticoso, compisce facilmente la ragionevolezza di tali atti e, all'occasione, si sentirà inclinato a ripeterli, rinforzando sempre più il sentimento della gentilezza; mentre s'egli vede a infliggere colpi, a percuotere i cavalli, a uccidere le talpe o i pipistrelli, ecc., viene le prime eventuali impressioni di ribrezzo o di dolore, comincerà ad assistere indifferente a simili spettacoli e non sarà il caso di meravigliarsi se qualche volta si diverte a struzzare il gallo, a strappare le ali agli insetti, a depredare i nidi, a tendere trappole agli uccelli, ecc.

Impedire, perciò, che le bestie siano sottoposte a dure fatiche o siano lasciate patire in prigione, insidiata dalla morte o seviziate in qualunque maniera, è un contribuire alla educazione civile, la quale, sotto questo riguardo, da noi lascia a desiderare, tanto che, non rare volte gli stranieri i quali vengono in Italia e ci osservano in ogni nostro atteggiamento, tornati ai loro paesi parlano di noi come di gente ancora semi-barbara.

Le Società Zoofile, fanno quindi bene a diffondere il principio del rispetto e della difesa verso gli esseri inferiori i quali sono le varie specie di animali che esse vogliono proteggere, o la scuola deve inculcare i medesimi sentimenti nel cuore dei fanciulli, per renderli sempre più buoni e gentili. Ed io credo che nessun maestro trascuri questo lato della sua nobile missione. I libri di lettura, in generale, contengono sempre qualche brano che offre spunto per parlare su tali argomenti agli scolari, e in vari luoghi si sono costituiti anche le Società, tra alunni, per la protezione degli uccelli, le quali società non devono cercare il patrocinio dei circoli di cacciatori, perché, in questo caso i ragazzi che sono più logici di noi, penserebbero che essi cercano il proprio interesse. La depredazione dei nidi, può avere talvolta per stimolo un sentimento gentile. Sorpresa da me una volta un fanciullo con un nido di odole, a cui prodigava le cure più amorevoli, e chiestogli perché avesse strappato gli uccellini all'affetto della loro madre, mi rispose di averlo fatto per trattare più bene e averli presso di sé; ed invitato a riflettere bene sul caso, si persuase del suo torto e andò a riportare il nido nella siepe da cui l'aveva levato. Da ciò si vede che la propaganda fatta per via della persuasione, ha più efficacia della Legge che può essere facilmente elusa.

In questa stagione i fanciulli danno la caccia ai nidi di civetta, di allodole e barbagianni perché trovano nei cacciatori stessi gli acquirenti che, diversamente, non potrebbero sparare alle allodole. E allora? Vediamo un po' tutti, coll'esempio, più che con le parole, di far in modo che certe cose non avvengano. Ricordo di aver letto sul drappo di un vessillo di una società di cacciatori, il motto: «Uccidere - non distruggere». Che effetto può produrre la prima parola, se non interviene la spiegazione sull'utilità della caccia, quando sia fatta per scopi leciti? Ecco la necessità. Ecco la verità di un'azione educatrice intesa e convincente. Se essa verrà fatta nelle scuole e nelle famiglie, da parte di coloro cui spetta, anche l'opera delle «Società Zoofile» potrà avere una certa efficacia.

Antonio Riepli.

#### PALMANOVA

##### Beneficenza

Sono pervenute alle Istituzioni Pie locali le seguenti oblazioni: dalla sig. Antonietta Bernardis: per onorare la memoria del defunto fratello:

All'Asilo Infantile L. 50 alla Congregazione di Carità L. 25 - dalla signora Ragioniera Rina Bernardis: per onorare la memoria del padre defunto: al Patronato Scolastico L. 25.

## Cronaca della Carnia

#### AMPEZZO

##### Il gravissimo incendio ad Ampezzo

Improvvisamente, oggi, alle ore 10.30, nella borgata Glendis, e precisamente nel fienile di proprietà di Luca Romano di Candido, si sviluppava, per cause ancora ignote, ma probabilmente per la fermentazione del fieno, un grande incendio. Le fiamme uscivano spaventose dalle finestre ed in poco tempo l'incendio si dilagava e prendeva proporzioni allarmanti.

Le campane suonarono a stormo, ed incominciarono a chiamare a raccolta, ed in un baleno, autorità e popolazione intera si riversò come un sol uomo sul luogo del disastro.

Venne subito messa in opera la pompa d'incendio, mentre uomini, donne e fanciulli formavano catene che si spingevano fino alle maggiori sorgenti della borgata, e con secchi e recipienti di ogni genere trasmettevano l'acqua fino al posto, ove gli ex pompieri e molti uomini si prestavano per lo spegnimento.

Verso le 11 giunse la pompa di Medis con alcuni manovratori e molti abitanti, che si misero subito a prestare l'aiuto dove maggiormente vi era il bisogno.

Avvertiti da questo Comando Carabinieri, giungevano poco dopo sul posto, i pompieri di Tolmezzo, il Commissario di P. S., un tenente dei carabinieri ed uno di Finanza con parecchi militi a loro disposizione, i quali furono subito collocati ai posti più urgenti.

Verso le 12.30 giunsero pure i pompieri di Udine con la loro autopompa ed un camion di Militi Nazionali. I vigili del fuoco erano al comando del cav. Cavalletti, il quale appena giunto sul posto prese la direzione della difficile opera di spegnimento.

Intanto, il fuoco veniva circoscritto e limitato solo alle case, che non era possibile più salvare. Solamente alle 12.30 il fuoco si poteva dire domato; tutti i pompieri però continuarono la loro opera fino ad ora tarda.

Vennero distrutte le case di Franchia Giacomo, Fior Luigi fu Gio. Battista, Luca Romano e Milita Candido, Varnerin Enrico, Nigris Giovanni e la stalla di Crozzolo Natale. Nella stalla di Fior Luigi perirono pure due armenti, che, per la violenza dell'incendio, non fu possibile salvare. I danni complessivi ascenderanno a lire 950.000 circa. Fortunatamente, non si lamentano vittime umane.

Una trentina di persone sono rimaste prive di abitazione e di ogni mezzo di sostentamento. Esse hanno trovato appoggio presso le altre famiglie del paese e dalle autorità di Ampezzo che immediatamente hanno provveduto ai primi soccorsi.

Dobbiamo tributare un vivo plauso agli abitanti delle frazioni di Oltres e Voltois ed a quelle dei paesi vicini, (Preone, Forni di Sotto, Socchieve, nonché ai pompieri di Tolmezzo e di Udine ed a tutte le autorità) per il pronto intervento e per l'infaticabile aiuto prestato, nonché per l'interessamento dimostrato onde provvedere, a soccorrere i colpiti dal disastro.

#### PONTEBBA

##### Importante adunanza per il telefono Pontebba-Udine

Martedì 31 passato, nella Sala del Consiglio Comunale si sono riuniti, sotto la presidenza del dott. Gaspare Marconcini, S. Prefetto di Tolmezzo e con l'intervento del prof. Marchettano, vice commissario della Camera di Commercio di Udine e del sig. Giovanni Marconcini, Delegato della Società Telefonica delle Venezie, tutti i Sindaci del Canale del Ferro e diversi commercianti ed industriali interessati nella vecchia ed ormai dolorosa questione della linea telefonica Pontebba-Udine. Era pure rappresentata l'Associazione Industriale Friulana.

Aperta la seduta, il dott. Marconcini si augurava che dalla discussione possano sortire i desiderati e voluti effetti e presenta ai convenuti il sig. Marconcini Giovanni rappresentante della Società Telefonica sopra indicata.

Il prof. Marchettano porta, l'adesione e l'augurio personale di S. E. il Senatore Morpurgo e l'adesione e l'augurio della Camera di Commercio di Udine nonché la promessa che nulla sarà trascurato perché la questione del telefono della Val Fella sia finalmente risolta.

Il delegato della Società, sig. Marconcini, fa presente che la Società Telefonica delle Venezie non ha nulla in comune con precedenti Società che hanno gestito la linea telefonica esistente anteguerra e che hanno trattato per la sua ricostruzione dopo la guerra. In considerazione delle condizioni in cui i Comuni del Canale del Ferro sono venuti a trovarsi dopo la guerra nei riguardi del servizio telefonico, per motivi morali e politici la Società che egli rappresenta si è accollata la maggior parte delle spese necessarie per la ricostruzione della linea che unirà Pontebba ed i diversi Paesi con Udine e fra di loro, giusta l'esposizione che fa con precisa chiarezza.

Dato il costo della costruzione, ammontante oggi ad oltre duecentomila lire la predetta Società domanda un contributo di lire cinquantamila ai diversi Comuni, nelle proporzioni che essi, d'accordo, stabiliranno, avvertendo che il pagamento potrà essere rateato verso corrispondenza degli interessi in base al tasso ufficiale sulle somme rateate. La Società inoltre chiede una somma fissa annua di L. 2500 pure da dividersi fra i Comuni nelle proporzioni da stabilirsi.

Dopo esauriente discussione, alla quale presero parte quasi tutti gli intervenuti (i quali unanimemente hanno, fra l'altro, deplorato l'agire della Società Alto Veneto e

riconosciuto il buon volere della Società delle Venezie nei confronti dei Comuni del Canale del Ferro) restò stabilito che i Sindaci sottoporranno all'approvazione dei rispettivi Consigli l'accettazione delle condizioni offerte dalla Società delle Venezie, dividendo il contributo fisso e quello annuo nelle seguenti proporzioni:

Pontebba fisso lire 19.000 annuo 750 - Dognà 4.000 annuo 300 - Chiassaforte lire 5.000 annuo 300 - Resia fisso 6.000 annuo 300 - Resiutta fisso 5.000 annuo 300 - Moggi fisso 11.000 annuo 550.

L'impianto telefonico verrà così costruito: a) una linea interurbana in bronzo da 2 mm. Udine-Pontebba - b) una linea interurbana Resiutta-Gemona in filo acciaio da mm. 3,17 - c) allacciamento di Dognà alla rete urbana di Pontebba - d) rete di Moggi, Resiutta e Chiassaforte alla rete urbana di Resiutta - e) costruzione di linea per Raccagnan in estensione a quella di Chiassaforte - f) posa di un secondo circuito Gemona-Udine - g) qualora convenisse l'interruzione della linea Pontebba-Udine a Gemona lo si potrà ottenere.

Il Rappresentante della Società delle Venezie dichiara inoltre che i lavori saranno iniziati immediatamente dopo approvate le deliberazioni consigliari e condotti a termine nel più breve tempo. Da assegnazione ai commercianti di Pontebba, specialmente interessati, che la località Tarvisio-Stazione sarà al più presto congiunta con Tarvisio Città poiché moltissimi che hanno interesse a corrispondere con Pontebba e con Udine possano usufruire del telefono.

Il verbale, letto agli intervenuti, è stato approvato all'unanimità.

Ora noi ci auguriamo che tutti i Comuni deliberino immediatamente a spesa e che la nostra Zona veda finalmente ripristinato il telefono, necessario a tutte le popolazioni veramente progredite e civili.

Purtroppo, le passate Società nulla hanno fatto di quanto era loro dovere di fare nell'interesse della nostra Regione, ma, come nella seduta giustamente fece osservare il Rappresentante del Governo, l'azione odierna non chiude la strada alle realizzazioni ed al riconoscimento di eventuali diritti e speriamo che il Governo possa venire in aiuto dei Comuni, considerando che avevano anteguerra il telefono, che fa otto anni ne sono privi e che devono spendere una somma ben forte in proporzione alla potenzialità dei loro bilanci per avere quanto loro era dovuto da otto anni senza spese.

## Dal Friuli Centrale

#### OSOPPO

##### Fra Osoppo e Villa Santina

Dopo la cerimonia del 22 agosto, pervenuta al nostro Sindaco la seguente lettera:

Il mio signor Sindaco di Osoppo. - Nel l'indomani delle due indimenticabili giornate storiche per Villa Santina, per la Carnia, Val Fella e Tarvisiano, sento il dovere di rinnovarle i sentimenti di riconoscenza e dei più vivi ringraziamenti, per essere intervenuto con la gloriosa bandiera di Osoppo, rendendo così maggiormente solenne la cerimonia a Villa Santina. La prego di manifestare la mia riconoscenza e di porgere i miei più vivi ringraziamenti alle egregie persone che scortavano la Bandiera decorata.

La prego di perdonare se nella confusione della giornata le persone incaricate di ricevere le gloriose bandiere e le medaglie d'Oro siano incorse in qualche manchevolezza.

Voglia gradire, Ill.mo sig. Sindaco i miei saluti più distinti.

Il Sindaco Renier

Il nostro Sindaco ha così risposto: Al Sig. Sindaco di Villa Santina. - Ricambio i cordiali saluti inviati da V. S. Ill.ma allo scrivente, al porta bandiera ed agli altri rappresentanti di questo glorioso Comune. Compartecipo con viva compiacenza all'alto onore di codesto Comune per la visita ambita di S. A. R. il Principe Ereditario; come pure manifesto la mia ammirazione per il bellissimo Monumento ai Caduti fatto sorgere con generoso sacrificio e con sincero senso di patriottismo dalla forte e tenace popolazione di Villa Santina.

Con ossequio

#### All'Asilo Infantile

Domenica 29 agosto, nel teatrino dell'Asilo Infantile, le brave ragazze del Circolo, istruite dalle maestre Pie Venerine, hanno con speditezza e disinvolture rappresentato i seguenti bozzetti, tutti aventi uno scopo di educazione morale: «Una piccola vanitosità»; «La grammatica»; «La Nana». Un elogio alla Superiora suor Luigina Betti, che si diletta con felice immaginazione a comporre dei bozzetti per i piccoli attori e le piccole attrici.

#### Pro Monumento

La Commissione esecutiva «Pro Monumento» ha deliberato di costruire le scuole di disegno, non appena il terreno «Broili» sarà tolto a mani private. Esistono a disposizione del Monumento ai Caduti circa 70 mila lire.

#### GEMONA

##### A proposito di un ricorso

La «Rivista Diocesana» pubblica: «Un fabbricatore di Gemona, certo sig. Giacobbe Pittino, ha trasmesso all'Emo Card. Segretario di Stato un ricorso, perché, egli dice nel suo ricorso, è inutile correre alla S. Congreg. del Concilio la quale in tutto il Friuli ha perduto quasi autorità per le decisioni assurde date in questi ultimi anni e intese a sostenere l'autorità di chi abusa del suo potere».

Dopo siffatto proemio, l'illustre fabbricatore di Gemona espone il motivo del ricorso e cioè: «Il cattedratico riscosso nel Sinodo dai Sacerdoti che pur lamentandosi e brontolando hanno obbedito e imposto, dice il bene informato fabbricatore gemonese, alle Fabbricere e Confraternite

che non sono disposte a lasciarsi imporre due volte». Non mancano, s'intende le debite citazioni del Codice... che il Pittino deve conoscere a perfezione.

Crediamo che la carica di fabbricere, sia pure di Gemona, non autorizzi l'illustre signor Pittino a lardellare di bugie un ricorso alla Segreteria di Stato, perché nessun cattedratico sinodale fu imposto né si pensò mai di imporre a Confraternite e Fabbricere.

Conoscendo poi il grado piuttosto negativo della competenza del sig. Pittino, per quanto conoscitore di sacri canoni sentiamo il dovere di renderci interpreti del Friuli e del Clero in particolare, deplorando l'insolente linguaggio verso la S. Congregazione, nonché le sciocche insinuazioni contro l'Arcivescovo e contro il Clero udinese, il contegno del quale fu assolutamente esemplare, si da non poter ammettere eccezioni che ne dicano nel maligno e irriverente ricorso dell'illustre fabbricere di Gemona.

#### MAIANO

##### Per riattivare il mercato

Domenica scorsa, nell'ala della Scuola di Disegno gentilmente concessa, per iniziativa di questa Sezione del Fascio, fu tenuta un'adunanza dei maggiori e Capi famiglia del paese per studiare l'importante questione del riattivamento del locale mercato mensile.

Presiedeva l'adunanza il sig. Sgoifo Giacomo, Segretario Politico della Sezione del P. N. F., il quale con semplici parole richiamò l'attenzione dei convenuti sulla decadenza a cui era pervenuto il mercato mensile, rilevò le cause che alla sua decadenza avevano portato e prospettò la imprescindibile necessità di provvedere ad un pronto riattivamento, invitando l'Assemblea a discutere l'argomento ed a fare proposte concrete in merito.

Dopo del sig. Sgoifo prendeva la parola il sig. Valle Giacomo che pronunciava un patriottico discorso molto applaudito, quindi la discussione veniva aperta.

L'Assemblea decideva pertanto di indire grandi festeggiamenti per i giorni 23 e 24 ottobre p. v. e nominava un Comitato dei Festeggiamenti stessi che risultò costituito dal Direttore della Sezione P. N. F., dalla Giunta Municipale da tutti i mediatori del Comune e da alcuni rappresentanti degli esponenti e dei contadini.

#### MARTIGNACCO

##### Le ultime volontà di un benefattore

Il buon cav. Tita D'Orlando, sempre primo in paese nel largheggiare di aiuti verso quanto a buono ed encomiabile, volle dare anche nelle sue estreme disposizioni una prova della sua generosità.

Egli dispose che, per l'anno della sua morte, venisse scontato agli affittuari un terzo della somma convenuta nei contratti di affittanza. Si ricordò pure d'ogni benefica istituzione locale, disponendo a favore delle seguenti istituzioni: Congregazione di Carità lire 500 - Cassa Economica 500 - Orfani di guerra 500 - Vedove di guerra non rimaritate 300 - Scuola di disegno 500 - Patronato Scolastico 200. Sia benedetta la sua memoria per quanto di bene ha fatto da vivo e per il bene che ha procurato in morte.

Ad onorare la cara memoria, il speltore forestale cav. Enrico Martignacco ha offerto alla nostra Congregazione di Carità lire 200.



## Com'è morto un eroico soldato di Osoppo

**SOPRA I 3000 METRI — DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI AVVENUTE AL CENTRO DELLA BATTAGLIA.**

Al sig. Antonio Falcchini  
Sindaco di Osoppo  
La conquista del Presena, di questa fortezza alquanto arretrata rispetto alle ali della linea austriaca, baluardo del fronte, doveva segnare il supremo obiettivo della prima giornata di battaglia.

La sommità del colosso era un labirinto intricato di gallerie e caverne da cui cannoni e mitragliatrici sgarravano proiettili.  
Il capitano Elter puntò, coi suoi due reparti arditi, al Passo Presena (sinistra della cima), ai cui piedi giunse qualche minuto prima di mezzogiorno e contemporaneamente all'azione vittoriosa delle due colonne, sicché il nemico, battuto e premuto pure sulla sua destra (Cresta Maroccaro) che già erasi resa, si arrese anch'essa immediatamente.

Conquistato il Passo, gli arditi senza indugio sferrarono con grande impeto l'assalto a Cima Presena, sovrastante di un centinaio di metri e circondata da tre ordini di mitragliatrici: in caverne e fiancheggiata, difesa da due cannoni e da bombarde e ben protetta ancora dalle retroscaglie mitragliatrici della posizione della Squaldrina (a 300 m. circa) e da tutte le fortificazioni di Cima Presena.

L'aspra scalata accompagnata bene dall'artiglieria, fu condotta mirabilmente sul fianco destro nemico, attraverso un grande cono di ghiaccio. Pochi metri mancavano ancora alla meta.

Il nemico, sotto i precisi colpi dell'artiglieria, si rintanò nelle sue sicure caverne e non ardisce difendersi. Ma appena l'artiglieria che ci sorreggeva, colpì il tiro per non colpire all'assalto gli austriaci come una sol molla, scattano dagli appostamenti e dalle tane, e gli arditi del capitano Elter, che si sono slanciati all'assalto con un poderoso grido, si trovano arrestati e travolti dal nemico, sicché, battuti di fronte, di fianco ed alle spalle, sono respinti in breve al Passo Presena e successivamente anche di qui fin sulle prime rocce di Cresta Maroccaro.

Gli accessi a Cima Presena ed al Passo Presena erano a tiro di quasi tutte le artiglierie nemiche che sparavano con un accanimento disperato. Morti e feriti nostri ed avversari, sparsi sul terreno, testimoniavano l'ardore e la tenacia della lotta.

Il rincalzò del Battaglione Monte Mandrone che, visti gli arditi seriamente impegnati, si erano gettati nella mischia, erano stati pur essi travolti dalla soverchiante furia nemica. Il tenente Cavara, che aveva tentato un aggiramento, era gloriosamente caduto col suo prode aiutante di Battaglia Manzoni, davanti al suo plotone. Il capitano Elter, confuso e sanguinante, era quasi fuori combattimento.

Il momento era grave e critico. Bisognava non perdere un minuto e preparare il secondo assalto, nonostante la tempesta fittissima di fuoco di mitragliatrici.

In breve il tenente Borda, che è del gruppo di testa, riordina i suoi alpini, li rincuora e si slancia di nuovo sul roseggiante e perduto Passo Presena. Il Passo è riconquistato. Borda, il tenente Auguardi, i loro alpini hanno fatto prodigi. Del gruppo vincitore siamo una cinquantina e, senza arrestarci, madidi di sudore, e col cuore che ci martella, proseguiamo risolutamente sul Presena. Giungiamo, come la prima volta, a pochi metri dalla vetta gridando: «Savoià!» mentre corriamo alle mitragliatrici ed ai pezzi che incessantemente vomitano fuoco. Dopo dieci minuti di lotta a bombe e sassi, il nemico, deciso a non cedere, ci obbliga ancora a ripiegare.

Erano le 13 e la battaglia subiva una sosta sotto lo sfiorir del sole; ma gli alpini, arsi ed ansanti erano risolti a vincere l'assalto.

Sino alle ore 15 tutta la nostra artiglieria intensificò il bombardamento sulla contrastatissima posizione, mentre il nemico tentava ivi di ricostruire le rovine difese e gli appostamenti cercando nello stesso tempo di ricacciare, con fuoco di fucileria e mitragliatrici, dal Passo Presena. Dalle ore 13 alle 15 fu tutto un reciproco fuoco infernale.

Verso le 15, dal Ghiacciaio del Presena, una grossa colonna nemica si dirige risolutamente al contrattacco verso il perduto Passo Presena, giunta, a poche decine di metri, si disponeva per l'assalto. Gli alpini, benché a corto di munizioni, sono pronti all'urto.

La sorte ci protegge, giacché una nostra cannonata fa precipitare, poco sotto il Presena, una valanga che investe in pieno il reparto nemico nel momento in cui sta per slanciarsi all'assalto, e lo travolge nell'abisso.

Sulla flagellata ultima roccia che domina il Passo, ora giacciono immobili molti nostri eroi, una trentina di alpini mi si serra attorno.

Il momento è estremamente grave, e ognuno capisce che la fine, comunque sia, s'approssima. Senza scorgersi, sento i loro sguardi fissi sul mio. L'esito della battaglia è nelle nostre mani, nelle nostre volontà.

Nessuno parla, nessuno fiata. Le raffiche continue delle mitragliatrici nemiche che battono il Passo, le artiglierie che bombardano il Presena e quelle nemiche che controbattano hanno raggiunto una intensità spaventosa. E' un frastuono, un sibilo, un rimbombare che assorda e sconvolge. Rimaniamo qualche minuto fermi, raccolti e concentrati in una volontà suprema. Sono le ore 15.30 al mio orologio da polso. Io allora afferra una grossa bandiera rossa che serviva a farci scorgere dalla nostra artiglieria, ed al grido: «Savoià» mi dirigo di corsa alla parete

rocciosa del Presena.  
Una trentina di fiamme verdi ed alpine, che mi erano più da presso, risponde al grido, e, per la terza volta si slancia, con estrema decisione, alla scalata della ruccia austriaca.

Nello stesso momento, poiché siamo stati scorti subito dalla nostra artiglieria, il fuoco di questa si fa violentissimo ed accelerato.

Quella bandiera che stringo e che agito deve avere incredibilmente accesi i cuori di tutti, perché la battaglia si fa in quel momento quanto mai furiosa e palpitante. Ci pare che lo sguardo del Generale Ronchi, del Colonnello Rovero, di tutti gli altri Comandanti, di tutti gli alpini, prossimi e lontani, puntino su di noi.

Granate, shrapnells, proiettili d'ogni specie sibilano e scoppiano con immenso fragore da ogni parte. Centinaia di mitragliatrici, ci accompagnano, ci ostacolano, col loro battito febbrile.

La ruccia che affanosamente scaliamo, è ripidissima e levigata; ad ogni momento par di precipitare, ma i trenta alpini si aggrappano, si sospendono, e salgono.

Alle mie calcaglie è l'alpino Lino Gregorio Rossi da Osoppo, il Ten. Pater col suo attendente, il Capitano Elter, il Ten. Borda, ed un manipolo di facce eroiche irrisconoscibili.

(Giungiamo a qualche metro dalla vetta ed i nostri guardi, nell'affanno e nella furia che ci impediscono di parlare, s'incontrano rapidamente e s'intendono. Bisogna finalmente piombare addosso al nemico e travolgerlo. E' giorno di gloria, il 25 maggio).

Faccio un segno a Rossi e gli passo la bandiera per essere più libero nei movimenti e più svelto. Una ruccia di circa tre metri d'altezza ci separa dalla Cima Presena. Anche Pa-

ter mi è allato. Nello stesso istante l'attendente di questo ufficiale mi afferra per un braccio, dicendomi: «Lasci arrivare prima me!» sembrandomi forse ingiusto ch'egli dovesse giungere alla vetta dopo il suo Comandante. Ciò detto, con un balzo acrobatico leva le mani e si aggrappa all'agnognata ruccia. Un austriaco, come un lampo gli è sopra, e con una moschettata a bruciapelo, lo inchioda sull'estrema ruccia.

È quello il segnale della riscossa nemica.  
Una pioggia terribile di bombe e di macigni si abbatte su di noi, mentre le mitragliatrici della Squaldrina e del ghiacciaio di Presena ci battono intensamente sul fianco sinistro ed alle spalle.

Gregorio Rossi, colpito al capo da un grosso sasso, precipita in fondo alla parete; il Ten. Pater lo segue nel precipizio; altri scrociano giù. Tentiamo allora lo sforzo supremo per imporre all'avversario la nostra volontà, ma in breve il fuoco micidiale ci obbliga a soslarci. Il passo ci è inesorabilmente sbarrato, la lotta è impari; ma gli alpini non ripiegano; aggrappati alle dilaniate rocce, con le unghie, per non seguire i compagni nel precipizio, si ripara alla meglio dalla violenza avversaria.

In questa posizione critica riesce, non so come, a scrivere due biglietti che invio immediatamente a mezzo di due portatori, uno al Colonnello Rovero, l'altro al Generale Ronchi, chiedendo loro venisse ancora per qualche minuto intensificato il tiro d'artiglieria sull'avetta Presena e principalmente sulla Squaldrina.

Nel frattempo il nemico, inorgogito del suo iniziale successo, ci obbliga sotto una tempesta di bombe ed una valanga di sassi a ripiegare per la terza volta.

L'eroico e decimato manipolo,

sfinito dalla lotta ma non domo, si ritirava al Passo Presena.

Sono le 18, ed il bombardamento riprendeva con rinnovata e fantastica violenza sulla Cima Presena. Eravamo ancora respinti, ma il Presena doveva, quel giorno, essere italiano ad ogni costo.

Il Colonnello Rovero che, durante la battaglia s'era portato prontamente coi rinforzi sin presso il Passo Presena, predispone il nuovo e decisivo assalto.

Il Generale Ronchi è lì presso, tutto il suo IV raggruppamento al passo s'avvicina alla mischia e si tende nello spasmodico sforzo supremo.

Il Capitano Pagani è in testa alla sua Compagnia del Battagl. Cavento di rincalzo.

Imbrunisce e le vampe delle artiglierie e dei moschetti sembrano arroventare ed incendiare il cielo. Alle ore 20 l'eroica Compagnia Pagani, favorita dalla tenebre, si butta con gli arditi dei tre assalti precedenti, al IV assalto della formidabile fortezza, ed alle 21, dopo rapidissima scalata, la Cima Presena, assalita con grande ardimento da tre lati, era finalmente conquistata.

I superstiti si arrendevano ed i pezzi, ch'erano italiani (preda di Caporetto) venivano rivolti verso il nemico in fuga.

Polveriere nemiche, nelle retrovie saltavano e grandiosi incendi di paesi, che gellavano sinistri bagliori nelle valli, avvertivano che il nemico era vinto e disfatto e si preparava a una precipitosa ritirata.

La prima fase della battaglia era finita. Colla caduta della potentissima ruccia, il fulcro di tutte le fortificazioni nemiche, tutte le altre posizioni avversarie dovevano cadere.

Così Alfredo Patroni, nella opera «Conquista del Ghiacciaio». Nel volume è una magnifica fotografia di Gregorio Rossi da Osoppo.

(Triestino)  
Il Delegato dell'IPA. N. A.

## Dopo lo smembramento della Parrocchia di Sacile Un indirizzo del Consiglio Comunale all'Arcivescovo

In seguito all'avvenuto smembramento della parrocchia di San Nicolò di Sacile, dall'Arcidiocesi di Udine a quella di Ceneda, il sindaco di quella città co. prof. Belavitis, ha inviato all'Arcivescovo mons. Anastasio Rossi il seguente indirizzo:

Mi onoro comunicare a V. E. il seguente estratto del verbale degli atti di questo Consiglio Comunale, tornato del 4 luglio u. s.:

«Il Sindaco informa il Consiglio Comunale che per deliberazione della Congregazione Concistoriale dell'aprile scorso, la Parrocchia di S. Nicolò di Sacile viene staccata dall'Arcidiocesi di Udine, alla quale appartiene per molti secoli, ed è aggregata alla Diocesi di Ceneda.

«L'avvenimento è così importante, che non può essere lasciato passare senza che il Consiglio Comunale sia doverosamente ricordato.

«L'animo nostro — aggiunge il Sindaco — si acquieta di fronte al pensiero che per l'annessione alla Diocesi di Ceneda viene in parte ad essere tolto l'inconveniente di avere il Comune dipendente da tre Diocesi diverse, ed avrà motivo di sussistere e di funzionare la Forania di Sacile, già ridotta alla sola Parrocchia di S. Nicolò.

«E noi facciamo i migliori voti perché l'avvenimento apporti i desiderati frutti e la popolazione spiritualmente se ne avvantaggi, e con questi sentimenti abbiamo accolto festosamente e col dovuto riguardo S. Ecc. Mons. Beccagato, Vescovo di Ceneda, che il 29 dello scorso giugno ci onorò di una Sua visita e assunse il governo spirituale di questa terra, che, come in passato fu considerata per la fertilità del suolo e per la bellezza naturali il giardino della Repubblica Veneta, così ora deve essere considerata come una vera gemma per il forte amore dedicato allo sviluppo degli Istituti scolastici e all'educazione del popolo.

«Ma con tutto ciò non possiamo nascondere il nostro rincrescimento per doverci staccare per sempre dall'importante Arcidiocesi, dalla quale Sacile dipese fin dai suoi primi tempi di esistenza, e sento il dovere di rendere le più vive grazie e di esternare i sentimenti della maggior divozione, all'Eminentissimo Pastore che con alto intelletto e con insuperabile zelo regge l'importantissima Arcidiocesi.

«Questi sentimenti, che, ne sono certo, saranno pienamente condivisi da Voi, Colleghi, io mi farò il dovere di esternare a S. Eccellenza l'Arcivescovo in una Visita che mi onorerò di fargli in uno dei prossimi giorni.

«Il Consiglio si associa unanime alle parole del Sig. Sindaco.

**Redi del Sinodo Diocesano**  
**UNA RISPOSTA DEL PONTIFICE**  
Al nostro arcivescovo Mons. Anastasio Rossi, è pervenuta dalla segreteria di Stato di S. E. il Pontefice, la seguente risposta all'indirizzo inviato al Santo Padre, durante il Sinodo Diocesano:

Il Santo Padre ha ricevuto con gradimento la pergamena unificata di S. V. R. e Rev. ma con l'indirizzo all'occasione dell'apertura di codesto Sinodo Diocesano.

Sua Santità ha preso conoscenza con l'va soddisfazione dei fervidi sentimenti di zelo da cui va animata la S. V. per il bene di questa Diocesi, e ai quali partecipa con lodevole ed edificante corrispondenza tutto il suo clero.

Su di essi pertanto perché fruttificano in abbondanti opere di apostolato per la salvezza delle anime, attraverso i providi lavori del Sinodo, Sua Santità invoca i divini aiuti e le grazie del Cielo, mentre esprimendo i suoi paterni ringraziamenti per l'offerta di lire mille inviata per il bolo di S. Pietro, imparte di tutto cuore alla S. V. al clero e ai fedeli dell'intera Diocesi la Benedizione Apostolica.

Sua Santità ha preso conoscenza con l'va soddisfazione dei fervidi sentimenti di zelo da cui va animata la S. V. per il bene di questa Diocesi, e ai quali partecipa con lodevole ed edificante corrispondenza tutto il suo clero.

Su di essi pertanto perché fruttificano in abbondanti opere di apostolato per la salvezza delle anime, attraverso i providi lavori del Sinodo, Sua Santità invoca i divini aiuti e le grazie del Cielo, mentre esprimendo i suoi paterni ringraziamenti per l'offerta di lire mille inviata per il bolo di S. Pietro, imparte di tutto cuore alla S. V. al clero e ai fedeli dell'intera Diocesi la Benedizione Apostolica.

**LA SODA E LA VARECCHINA ROVINANO LA BIANCHERIA**

### Concorso ecclesiastici

L'Arcivescovo Mons. Anastasio Rossi ha intimato il concorso ecclesiastico alle seguenti parrocchie:

Di S. G. Batt. di Latisana (abbaziale), vacante per morte avvenuta il 16 marzo, di Mons. Francesco Masini, Prot. ap. - di libera collazione.

Di S. Nicolò di Bueris (an. 800), vacante per rinuncia del M. R. Sac. Ferruccio Lucardi, di libera collazione.

Di S. Filippo e Giac. di Gorgo (an. 1100), nuova erezione e libera collazione. Di S. Agata V. M. di Pertegada nuova erezione e libera collazione.

Di S. Filippo e Giacomo di Pesariis (an. 800), (II. Cancorso).

I documenti dovranno presentarsi per giorno 24 settembre.

L'esame canonico avrà luogo il 28 settembre prossimo.

### MOVIMENTO DI CLERO

L'Arcivescovo propose al Municipio di Ampezzo il sac. Amadio Asini come capellano di quella parrocchia; nominò il sac. Raffaele Vergolini a capellano di Risano, il sac. Vittorio Scatton a cap. di Chiaminis, il sac. Giuseppe Grillo a cap. di Canal di Grivo, il sac. Gelindo Vicenzutti a cap. di Castions di Strada, il sac.

dott. Luigi Collino a delegato della Vicaria di Avassino.

In seguito ad esame di concorso investì il sac. don Ermete Comuzzi del beneficio parrocchiale di Zompicchia, il sac. Alessandro Grosso del beneficio di Gradiscutta, il sac. don Giuseppe Bertoli della nuova parrocchia di Nogaredo di Prato.

### Una proibizione di dare S. Messe

L'Arcivescovo Mons. Anastasio Rossi ha proibito a tutti i Sacerdoti della Diocesi di dare applicazioni di S. Messe eorum onerata conscientia, al R. Sac. Tosolini, Sacerdote della Diocesi di Ceneda, residente a Cassacco.

### I BIGLIETTI FERROVIARI

per la grande festa di Postumia  
Per la grandiosa festa pubblica che si terrà domenica prossima, 5 settembre, nelle meravigliose Grotte di Postumia e durante la quale si daranno originali festeggiamenti in ambienti quanto mai singolari e suggestivi, si preannuncia un concorso di viaggiatori così notevole che la Direzione delle Grotte ha provveduto perché i biglietti ferroviari sieno venduti in anticipo con la riduzione del 50 per cento presso tutti gli uffici Viaggi della regione. A Udine l'Ufficio Viaggi della Navigazione Generale Italiana è situato in via Aquileia 82 e la vendita dei biglietti a riduzione avverrà già dal giorno 4 corrente.

### La grandiosa manifestazione sportiva

ha lo scopo di selezionare i giovani atleti che dovranno partecipare alle gare nazionali. Alle eliminatorie possono partecipare tutti i nati dopo il 1 gennaio 1908 che non siano classificati juniores o seniors. Non è necessario che i giovani sieno tesserati della F.I.S.A. o appartengano a Società Sportive. I concorrenti sono inoltre esclusi dal pagamento del tesserino.

Alle gare allievi possono partecipare tutti i tesserati della F.I.S.A. nella categoria allievi, o quelli non tesserati che si muniscano di tesserino all'atto della presentazione in campo.

Le gare sono le seguenti:  
Per il G. P. dei giovani: Corse piano m. 80, 300, 2000 — salto in alto con rincorsa, salto in lungo con rincorsa e getto del peso di kg. 7,257. Per la cat. allievi: salto in alto con rincorsa, salto in lungo con rincorsa, — lancio del disco, lancio del giavellotto.

I premi per le gare consistono in ricche medaglie vermeille e d'argento; e la Società organizzatrice si riserva di istituire anche premi di rappresentanza per le Società con le offerte che stanno già pervenendo numerose da Enti e da Privati.

Le iscrizioni sono gratuite e devono essere indirizzate al Club Sportivo Sacilese, al quale devono pervenire entro il 4 settembre.

### LA PROSSIMA ESCURSIONE POPOLARE DELLA U. O. E. I.

Per domenica 12 corr. la U. O. E. I. del Dopolavoro, sezione di Udine, indice la terza escursione popolare della stagione, scegliendo per meta il M. S. Lorenzo (m. 914) sopra Cividale.

Il programma è affascinante e ad esso si aggiunge la stagione propizia a rilevare le bellezze naturali. Dall'erbe odorose dei prati, dal verde fogliame che già comincia a chiudersi del giallo e del rosso forrieri d'autunno, i giganti sentiranno salire allo spirito quel senso suggestivo infinito di riposo che è nella Natura.

### BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

DI NASCITA: Maschi vivi 3 di cui 1 esposto; femmine vive, 1 esposta, femmine morte 1. — Totale 5. PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Tonadini Severino elett. Nadalutti Gemma sart.

### MATRIMONI: Fantuzzi Ant. pittore

con Del Gobbo Elena sart.

### Grandi manifestazioni atletiche a Sacile

Domenica 5 corrente dalle ore 14 alle 19, nel campo di Viale Trento si svolgeranno a Sacile le eliminatorie del gran premio dei giovani indette dalla Federazione Italiana Sport Atletici, completate con gare riservate alla categoria allievi.

## L'ISCHIROGENO

È PREFERITO DAI PIÙ ILLUSTRATI MEDICI PER RINFRANCARE E CONSERVARE LA SALUTE NELLA SPOSSATEZZA DELL'ESTATE

Castel S. Giovanni 12 Settembre 1926

Egregio Sig. Commendatore

Trovandomi in villeggiatura e desiderando continuare per mio uso personale la assunzione del di Lei eccellente ISCHIROGENO, Le sarò molto grato se vorrà spedirmene all'indirizzo sunnotato alcune bottiglie.

La ringrazio anticipatamente e me Le dico

Dev.mo

Prof. ENRICO MORSELLI

L'uso personale, che anche durante l'estate, fa dell'Ischirogeno il Sommo Clinico Prof. Grand'Uff. Enrico Morcelli della R. Università di Genova, è la più sicura garanzia della immensa efficacia del preparato, per coloro che hanno bisogno di rinvigorirsi.

Una bottiglia Lire Undici in tutte le Farmacie d'Italia

### ISCRIZIONI 1926 - 1927

## Collegio Vescovile "Dante Alighieri," VITTORIO VENETO

Suole Elementari (la quarta e la quinta sono interne); R. Ginnasio (la prima è interna); Istituto Tecnico Inferiore (interno); Complementari (comunali paragonate). — Le nostre scuole interne sono state autorizzate con Decreto N. 938 del 18 Settembre 1923. — Sono già incominciate le iscrizioni per l'anno scolastico 1926-27. — Chi vuole valersi delle nostre Scuole che si raccomandano per la serietà dell'insegnamento e per i risultati negli esami finali interni e pubblici e chi desidera per i propri figli un'aggiornata salutare, climatico, ridente stoffetta ad assicurare il posto a chiedi il nuovo programma al Direttore D. Camillo Dott. Carpenè.



## Il sapone senza soda

## Mobilificio Alessandro Crippa

Via Aquileia 64 B - UDINE - Telefono 5-41

Esclusivista di rinomate fabbriche

## LIQUIDAZIONE

per conto delle medesime a reali

PREZZI DI COSTO di

## MOBILI

accuratamente lavorati - Pratici - Economici - per ogni uso garantiti

## MOBILI IN VIMINI

a PREZZI d'OCCASIONE

Prima di fare i vostri acquisti Visitate la

GRANDIOSA ED ASSORTITA ESPOSIZIONE

# ULTIMA ORA

## Dopo i provvedimenti del Governo per la deflazione monetaria

### I rappresentanti delle Banche convocati dal Ministro delle Finanze

### Il rialzo della lira su tutti mercati finanziari

ROMA, 2. — Convocati dal ministro delle Finanze conte Volpi di Misurata si sono riuniti i rappresentanti delle seguenti banche: Commerciale Italiana; Credito Italiano; Nazionale di Credito. Banco di Roma; Commerciale Triestina; Banca d'America in Italia; Italo Britannica; Istituto di Credito Marittimo. Sono intervenuti alla riunione il direttore generale del tesoro, il direttore generale e il vice direttore generale della Banca d'Italia. Il ministro ha esposto ai banchieri da lui riuniti la portata dei provvedimenti finanziari approvati dal Consiglio dei ministri, riconfermando la volontà di flessibilità del Capo del Governo, da lui interpretata ed attuata, affinché il processo di risanamento e di rivalutazione della lira si svolga fermamente con una deflazione decisa ed organica, che tenga conto di tutti gli elementi costruttivi e produttivi adeguati ai reali bisogni del paese. Il ministro delle Finanze ha illustrato agli intervenuti i criteri che debbono informare la collaborazione tecnica nazionale, i rappresentanti delle banche hanno espresso al ministro il loro pieno consenso e la loro completa solidarietà ai provvedimenti attuati, dichiarando che il migliore spirito di collaborazione anima tutti i rappresentanti della banca nel proposito che il paese esca più forte e più temprato di prima dalla fase delicata per la finanza e per il credito nazionale che esso ora attraversa.

### Il piano della Camera di Commercio di Milano per i provvedimenti finanziari

MILANO, 2. — Un seguito ai provvedimenti deliberati dal Consiglio dei ministri il gr. uff. ing. Tarlami vice Commissario generale per la Camera di Commercio di Milano ha inviato a S. E. il Primo Ministro il seguente telegramma:

«Consenta l'E. V. che la Camera di Commercio di Milano si faccia sicura interprete dei sentimenti di entusiasmo, di plauso e di ammirazione delle classi produttive di questa città per l'ardimento, la sicurezza, la energia da cui sono scaturiti i provvedimenti di difesa della lira. Già la voce dei più difficili mercati finanziari degnamente risponde agli atti del governo nazionale e si rinalda la unanime fiducia che con la magnifica guida di V. E. e con la consueta obbedienza degli italiani abbia a svanire dal nostro orizzonte economico minaccioso incubo della instabilità monetaria».

### Per le pensioni ai ferrovieri l'accettazione delle domande

ROMA, 2. — Per quanto concerne le pensioni ferroviarie, il ministero delle comunicazioni rende noto: Dal primo settembre è aperta l'accettazione delle domande per gli aumenti delle pensioni di cui al R. D. L. 18 agosto 1926, numero 1431. Le modalità da eseguirsi nella presentazione delle domande saranno rese note mediante un comunicato del bollettino ufficiale delle ferrovie dello Stato e mediante manifesti da affiggersi in tutte le stazioni e uffici dell'amministrazione, oltreché presso le caserme. Si fa presente intanto per opportuna norma degli interessati che la possibilità di aumenti in confronto del trattamento attuale è da presumersi in genere per le pensioni anteriori al 1.º marzo 1920, mentre è da escludersi in generale dal primo marzo 1921 per le pensioni dirette inferiori e pari a lire 12.000 e per le corrispondenti reversibilità, e dal 1.º marzo 1923 per le pensioni dirette superiori a lire 12.000 e per le corrispondenti reversibilità. Si richiama l'attenzione su quanto segue: Nella liquidazione degli aumenti sarà data la preferenza alle pensioni dipendenti da cessazioni dal servizio più remote, e pertanto le pensioni relativamente recenti non vi è scopo di affrettare le domande, che saranno tempestive fino al 25 agosto 1928. Qualsiasi richiesta d'informazione o sollecitazione o mendicizia avente per oggetto l'applicazione del decreto sarà lasciata senza risposta. Non sarà preso in considerazione alcun esposto diretto da uffici della amministrazione, inteso a contestare i risultati delle liquidazioni per la diversa dal regolare ricorso al ministro. L'esame dei ricorsi avrà luogo soltanto dopo esaurite le liquidazioni.

### Un patto di lavoro per dieci mila oneri

MESSINA, 2. — Sotto gli auspici del segretario federale del P. N. F. on. Cristoforo Mondio è stato raggiunto l'accordo per il patto di lavoro degli edili che interessa circa 10.000 operai della città e della provincia, accordo che costituisce una prova decisa della collaborazione degli industriali con le corporazioni sindacali.

### Da Roma a Vienna in volo

VIENNA, 2. — Gli aviatori russi Gromoff e Ratsenkov provenienti da Roma sono giunti alle ore 19.30. Essi riportarono domani per Varsavia.

### Scala alla torre Eiffel per incarico ricevuto, l'imprenderà un luogotenente uolante

PARIGI, 1. — Un poliziotto stando innanzi alla Torre Eiffel ha scorto all'altezza di 150 metri un uomo che arrampicandosi in mezzo alle travi metalliche del colosso, tentava di raggiungere il secondo piano della torre. Il poliziotto si fece portare da un ascensore al secondo piano, dove, atteso l'acrobata ardimentoso, lo dichiarava in arresto fra le proteste di una folla di turisti incuriositi.

L'arrestato, condotto al Commissario, ha dichiarato le proprie generalità: Venezia Pirelli di Venezia, luogotenente. Al poliziotto che gli aveva impedito di compiere la «performance» prodigiosa. Egli raccontò di essere stato incaricato da un americano di compiere la scalata della torre.

### La Germania ha adempiuto ai suoi impegni

### Il secondo versamento delle indennità effettuate ieri

BERLINO, 2. — L'agente generale per i pagamenti delle riparazioni comunica che la Germania ha effettuato il versamento di 1.220.000.000 marchi oro che costituisce la seconda annualità prevista dal piano Dawes. Gli otto milioni che ancora rimangono da versare debbono essere pagati il 21 settembre.

L'ufficio dell'agente generale per i pagamenti delle riparazioni, pubblica a Parigi il seguente comunicato: «L'agente generale per i pagamenti delle riparazioni annuncia che col pagamento di questa mattina di 45 milioni di marchi oro effettuato dalla compagnia delle ferrovie tedesche, la Germania ha pagato l'annua intera di 1.220.000.000 marchi oro prevista per il secondo anno del piano degli esperti, fatta eccezione di un piccolo conto di circa 8 milioni 95 mila marchi oro relativi alla imposta sui trasporti, conto che non sarà pagato che a partire dal 21 settembre 1926. Il pagamento effettuato oggi dalla Compagnia delle Ferrovie tedesche rappresenta il saldo dovuto al primo settembre 1926 sul conto degli interessi del secondo anno dei buoni delle riparazioni. La Germania ha così fedelmente adempiuto ai suoi obblighi ed ha effettuato i pagamenti venuti a scadenza durante il secondo anno del piano. Il comunicato così conclude: «Il riassunto susseguente dimostra che i pagamenti attualmente effettuati durante il secondo anno dell'attuazione del piano raggiungono nello insieme un miliardo 175 milioni e 742 marchi oro. Su questa somma circa il 65 per cento, 775 milioni, 200 mila marchi oro sono stati pagati sotto forma di assegni in natura e sotto diversa forma di pagamenti di marchi nell'incasso della Germania, mentre il 35 per cento, cioè 415 milioni e 612 marchi oro sono stati assegnati a potenza estere».

### Per i seggi permanenti al consiglio delle Azioni

### La richiesta spagnola a Ginevra

GINEVRA, 2. — La Commissione incaricata di studiare la questione della composizione del Consiglio della Società delle Nazioni si è riunita quest'oggi per esaminare la questione dei seggi permanenti. Il rappresentante della Spagna dopo di aver ricordato le rivendicazioni spagnole si è richiamato agli argomenti portati a sostegno di esse durante la prima sessione nell'attuale commissione tenutasi nello scorso maggio. Tutti gli altri membri hanno poi ricordato le loro precedenti dichiarazioni, aggiungendo l'espressione del loro vivo desiderio di vedere conservata al Consiglio la preziosa collaborazione spagnola. Il signor Motta presidente della Commissione è stato molto felice nel ricordare il valore ed il significato della presenza della nazione spagnola in seno alla lega. Ha seguito il signor Palacios il quale ha dichiarato ringraziando i membri del Consiglio, che farà pervenire al suo governo i voti e i desideri espressi dalla Commissione acciocché esso possa prendere in esame la situazione il compito della Commissione con ciò è terminato.

### Un suicidio

### Si getta nel Lago Burida

Domenica mattina due pescatori, certi fratelli Santarossa, recandosi come il solito a pescare nel lago detto della Burida, con loro somma sorpresa scossero il corpo di un uomo sott'acqua. Lo trascorsero a riva e si trovarono in presenza del cadavere di certo Masier Luigi fu Giovanni di anni 60, abitante qui in Borgo Meduna. Egli era completamente vestito e, particolare macabro, conservava il cappello calato in testa: forse egli se lo era tirato sugli occhi per non vedere...

A quanto pare, trattasi di suicidio causato dalla miseria in cui versava il disgraziato. Il suicida era vedovo e viveva con una sua figlia quattordicenne che sbrighava come poteva le mansioni di massaia in una misera casetta. Lascia anche altri figli che però non vivevano col padre. La sua pietosa fine ha vivamente commosso quanti lo conoscevano.

### Assemblea Fascista

Ieri sera a Torre di Pordenone fu tenuta l'assemblea straordinaria del Gruppo Rionale del P. N. F. per la nomina del Triumvirato che deve reggere il gruppo. Erano presenti numerosissimi gli iscritti, il commissario straordinario Mario Puppin, il signor Aiceo Castellani dei Sindacati, invitato a presenziare alla riunione, e i signori avv. Cesare Perotti e Guido Pagotto, in rappresentanza del Direttorio del Fascio di Pordenone. Il Commissario Puppin fece una chiara relazione morale e politica che venne applaudita e approvata all'unanimità. Parlo quindi l'avv. Perotti a nome del direttorio della sezione madre, elogiando l'opera intelligente ed indefessa di Mario Puppin, e manifestando il compiacimento più vivo per la fioritura e per l'attività del Gruppo rionale. Il breve discorso fu molto applaudito.

Venne quindi dall'Assemblea inviato un vibrante saluto all'amico avv. Matteo de Valenzuela, auspicando il suo prossimo ritorno e furono chiamati a far parte del triumvirato i signori Della Flora Nicolò, quale fiduciario, e Casetta Giusseppe e Botter Luigi quali membri. L'adunata si sciolse poi fra manifestazioni di fede vva ed immutabile.

Biffel. Nel caso di successo l'americano gli avrebbe passato un compenso di 5000 franchi. La polizia è ora in cerca di questo americano misterioso, tanto più che il caso di Perefion non è il primo. Si tratta probabilmente di un «yankée» danaroso, che, mediante la sua curiosità originale, quella di veder un uomo arrampicarsi sul colosso parigino. Uno «splend» come un altro... Intanto Perefion fu lasciato libero, dietro formale promessa di non rinnovare l'esperimento pericoloso.

### Il Principe Ereditario al campo

TORINO, 2. — S. A. R. il Principe di Piemonte è partito questa sera per Oulx per raggiungere il suo reggimento che trovava culla al campo.

### La Germania ha adempiuto ai suoi impegni

### Il secondo versamento delle indennità effettuate ieri

BERLINO, 2. — L'agente generale per i pagamenti delle riparazioni comunica che la Germania ha effettuato il versamento di 1.220.000.000 marchi oro che costituisce la seconda annualità prevista dal piano Dawes. Gli otto milioni che ancora rimangono da versare debbono essere pagati il 21 settembre.

### Per i seggi permanenti al consiglio delle Azioni

### La richiesta spagnola a Ginevra

GINEVRA, 2. — La Commissione incaricata di studiare la questione della composizione del Consiglio della Società delle Nazioni si è riunita quest'oggi per esaminare la questione dei seggi permanenti. Il rappresentante della Spagna dopo di aver ricordato le rivendicazioni spagnole si è richiamato agli argomenti portati a sostegno di esse durante la prima sessione nell'attuale commissione tenutasi nello scorso maggio. Tutti gli altri membri hanno poi ricordato le loro precedenti dichiarazioni, aggiungendo l'espressione del loro vivo desiderio di vedere conservata al Consiglio la preziosa collaborazione spagnola. Il signor Motta presidente della Commissione è stato molto felice nel ricordare il valore ed il significato della presenza della nazione spagnola in seno alla lega. Ha seguito il signor Palacios il quale ha dichiarato ringraziando i membri del Consiglio, che farà pervenire al suo governo i voti e i desideri espressi dalla Commissione acciocché esso possa prendere in esame la situazione il compito della Commissione con ciò è terminato.

### Un suicidio

### Si getta nel Lago Burida

Domenica mattina due pescatori, certi fratelli Santarossa, recandosi come il solito a pescare nel lago detto della Burida, con loro somma sorpresa scossero il corpo di un uomo sott'acqua. Lo trascorsero a riva e si trovarono in presenza del cadavere di certo Masier Luigi fu Giovanni di anni 60, abitante qui in Borgo Meduna. Egli era completamente vestito e, particolare macabro, conservava il cappello calato in testa: forse egli se lo era tirato sugli occhi per non vedere...

### Un suicidio

### Si getta nel Lago Burida

Domenica mattina due pescatori, certi fratelli Santarossa, recandosi come il solito a pescare nel lago detto della Burida, con loro somma sorpresa scossero il corpo di un uomo sott'acqua. Lo trascorsero a riva e si trovarono in presenza del cadavere di certo Masier Luigi fu Giovanni di anni 60, abitante qui in Borgo Meduna. Egli era completamente vestito e, particolare macabro, conservava il cappello calato in testa: forse egli se lo era tirato sugli occhi per non vedere...

### Un suicidio

### Si getta nel Lago Burida

Domenica mattina due pescatori, certi fratelli Santarossa, recandosi come il solito a pescare nel lago detto della Burida, con loro somma sorpresa scossero il corpo di un uomo sott'acqua. Lo trascorsero a riva e si trovarono in presenza del cadavere di certo Masier Luigi fu Giovanni di anni 60, abitante qui in Borgo Meduna. Egli era completamente vestito e, particolare macabro, conservava il cappello calato in testa: forse egli se lo era tirato sugli occhi per non vedere...

### Un suicidio

### Si getta nel Lago Burida

Domenica mattina due pescatori, certi fratelli Santarossa, recandosi come il solito a pescare nel lago detto della Burida, con loro somma sorpresa scossero il corpo di un uomo sott'acqua. Lo trascorsero a riva e si trovarono in presenza del cadavere di certo Masier Luigi fu Giovanni di anni 60, abitante qui in Borgo Meduna. Egli era completamente vestito e, particolare macabro, conservava il cappello calato in testa: forse egli se lo era tirato sugli occhi per non vedere...

### Un suicidio

### Si getta nel Lago Burida

Domenica mattina due pescatori, certi fratelli Santarossa, recandosi come il solito a pescare nel lago detto della Burida, con loro somma sorpresa scossero il corpo di un uomo sott'acqua. Lo trascorsero a riva e si trovarono in presenza del cadavere di certo Masier Luigi fu Giovanni di anni 60, abitante qui in Borgo Meduna. Egli era completamente vestito e, particolare macabro, conservava il cappello calato in testa: forse egli se lo era tirato sugli occhi per non vedere...

## AVVISI ECONOMICI

La corrispondenza diretta alle Casette viene consegnata solo dietro presentazione della ricevuta.

Le offerte indirizzate alle casette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta.

### DOMANDE D'IMPIEGO

SIGNORINA licenza tecnica dattilografica occuperebbe presso seria ditta. Miti pretese. Via Grazzano 38, Udine.

### LEZIONI

LEZIONI violino e viola, insegnamento accurato, metodi adottati da R. Conservatori. Maestro Pighelli, Via Grazzano 158, Caffè Contarone sera.

### FITTI

POSIZIONE centralissima affittasi studio. Scrivere Casetta 57 Unione Pubblicità, Udine.

### COMMERCIALI

VENDESI villa signorile in Tarcento. Ottimo affare. Per trattative rivolgersi Udine, Via Pozzo 30.

CEDESI Pasticceria Bar centrale, ottime condizioni. Rivolgersi Via Pozzo 30, Udine.

VENDESI casa oppure anche appartamento centro città. Rivolgersi De Benedetti, Caffè Manzoni, Udine.

VILLA 8 vani, tutto comfort, orto, giardino, via Viale Venezia, vendesi, oppure affittasi. Rivolgersi Zani, Caffè Portorico.

## ORARIO FERROVIARIO

Linea Udine - Venezia

PARTENZE: ore 0.15 (Udine) - 0.35 (A) - 5.15 (A) - 7.05 (M. Pordenone) - 9.10 (A) - 11.25 (D) - 12.30 (D) - 18.40 (A) - 20.15 (D).

ARRIVI: 4.00 (A) - 5.57 (Udine) - 7.42 (M. Pordenone) - 9.01 (DD) - 9.50 (A) - 11.53 (D) - 15.58 (A) - 17.39 (D) - 23.25 (A).

Linea Udine - Trieste

PARTENZE: 5.10 (O) - 7 (D) - 9.15 (A) - 12.10 (D) - 15.20 (A) - 17.20 (O. Gorizia) - 18 (D) - 12.20 (A) - 19.00 (D) - 11.10 (A) - 15.45 (A) - 17.05 (D) - 19.50 (D) - 23.45 (O).

Linea Udine - Tarvisio

PARTENZE: 4.45 (A) - 6.07 (Udine) - 6.50 (M. Carnia) - 9.11 (DD) - 12.15 (A) - 16.15 (A) - 17.59 (D) - 20.25 (O. Carnia).

ARRIVI: 8.20 (A) - 11.05 (D) - 15.10 (A) - 19.25 (A) - 20 (DD) - 23.15 (O. Carnia) - 0.05 (Udine).

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro

PARTENZE: 4.55 (M. Gradis) - 8.45 (A) - 7.50 (O) - 10 (M. Gradis) - 12.05 (A) - 16.05 (A) - 19 (M) - 20.10 (A. Gradis).

ARRIVI: 7.25 (M) - 8.45 (A. Gradis) - 12.22 (M) - 15.55 (A) - 17.47 (M. Gradis) - 21.10 (O. Gradis) - 22.39 (O).

(\*) Si effettua dal 1. giugno al 30 settembre.

Linea Carnia - Tolmezzo - Villa Sant.

Partenze da Carnia: 7.15 - 8.30 - 10.30 - 14.10 - 19.20 - 22 (\*).

Arrivi a Villa Santina: 7.55 - 10.20 - 11.10 - 14.50 - 20 - 22.40 (\*).

Partenze da Villasantina: 6.10 - 9.15 - 12.45 - 16 - 18.10 - 21 (\*).

Arrivi a Carnia: 6.50 - 9.55 - 13.25 - 17.20 - 18.50 - 21.40 (\*).

(\*) Si effettua soltanto nei giorni di giovedì, sabato e domenica dal 3 giugno al 31 ottobre.

Tutti i treni sono in coincidenza a Carnia con i treni della linea Udine-Tarvisio. 14.40 (festivo) - 17.15 - 20.30.

Linea Udine - GORIZIA

ARRIVI: 7.30 - 9.45 - 13.45 - 16.25

PARTENZE: 6 - 8.35 - 12.20 - 19.40 - 21.30 (festivo).

## Dott. T. BALDASSARRE

Casa di cura per Malattie degli Occhi

Prescrizione di occhiali, cure, estrazione di opacità per cecità locali, cura radicale della cataratta, operazioni della cataratta in natura, cura medica - elettrolitica del cataratto inoperabile. Visite e consulti: 10 - 12 e 15 - 17. Telefono N. 3-00.

Udine - Via Cusignacco 5 - dine

## Premiato Laboratorio Chimico PACELLI - LIVORNO

Catarro gastro-intestinale. Aoidità, dolori e bruciore di stomaco, cattiva digestione, che dà risulti mercuriali e foglie il soffocamento, che all'inferno del tormento. Valore L. 10, per posta L. 11.50.

Venditori in tutte le Farmacie e da MALESANI RINALDI E Co. UDINE

## Malattie della Pelle e VENEREE

Dott. A. SCROSPPI

già Assistente Dir. Dermosifilologica di Venezia, allievo delle Cliniche di Vienna e Parigi. UDINE: Via Foscolle 22-UDINE (dalle 9 - 12 e dalle 15 - 18) Stanze d'aspetto separate

## CONTESSA

Oggi, alle ore 2 pomeridiane, se- renamente si spegneva la

## Italia di Caporiacco ved. Gennari

Ne danno il triste annuncio i figli, la cognata ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Pagnacco il giorno 3 alle ore 9.30. La presente serve di partecipazione personale.

Pagnacco li 1 settembre 1926.

**PROFUMI BERTELLI**

EVA ROSA ESTASI SUAVIS FOUÈRE AMBRÉE AMBERGRIS

CIPRO ORIGANO GELSOMINO D'ITALIA CALYCAN- THUS, ecc.

## Istituto e Convitto Italiano "TANTAROS"

MEDAGLIA D'ORO E GRAN PREMIO

VENEZIA S. STIV 2514 Tel. 20-51

Genitori che ci tenete per una educazione ed istruzione solida dei vostri figlioli, prima di collocarli presso un istituto, informateli del nostro che offre tutte le garanzie affinché essi diventino un giorno l'orgoglio vostro e quello della Patria. Contiene scuole di ogni grado e riceve convittori anche per le scuole pubbliche della città.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi alla direzione.

## TERME DI COMANO

28 Km. da Trento 15 maggio-15 ottobre

UNICO STABILIMENTO BALNEARE

SPECIALIZZATO per la CURA delle

Malattie della Pelle e delle MUCOSE

Informa la Direzione delle Terme

## DOTT. GIUSEPPE SCARPARI

Castelfranco Veneto

CASA DI CURA per la cura radicale della

SCIATICA

Garanzione garantita in 5 giorni. Elettrolisi - Dietetica - Agguagliamenti - Elettrolisi. Rievoca dalla 11 alla 14

## CASA DI CURA del Dott. A. CAVARZERANI

PER CURA - RIMEDI - OSTETICA

Ambulatorio dalle 11 alle 15 tutti i giorni

UDINE - Via Treppo N. 12 - UDINE

## MALATTIE POLMONARI

MALATTIE REUMATICHE

Dott. F. CEPARO - Reg. 2. Alitalia - Nel

UDINE - Via Aquileia 9 - UDINE

VI Giovedì e la Domenica a Pagnacco

HARINETTO RADUTOGIO

## Gabinetti Dentistici e di protesi dentaria

Dott. D. Damiani

MEDICO CHIRURGO SPECIALIZZATO

UDINE - Via Vitt. Veneto Tel. 1.80

(Ing. Via Lovaria)

Riceve tutti i giorni feriali

## GABINETTO MEDICO - DENTISTICO

diretto dal dottor

G. Battistella

Medico chirurgo

UDINE - Via Paolo Tassi N. 27 - UDINE

Malattie della bocca e dei denti

Estrazioni indolori - Cura ed ottu-

razioni della carie dentaria in oro,

porcellana, cemento, amalgama.

Lavori perfetti di protesi in oro o

caoutchouc.

Si eseguiranno riparazioni di apparecchi in giornata

## Gabinetto Dentistico

Dott. LODIGIANI

Medico - Chirurgo

SPECIALISTA

Piazza S. Giacomo 11 - UDINE